

La società Alfa srl, in qualità di mandataria dell'A.T.I. con Beta srl e Gamma srl, partecipava alla procedura indetta dal Comune di Salerno per l'affidamento dei lavori di realizzazione di un parco urbano.

L'appalto veniva però aggiudicato alla società Delta srl, mentre l'ATI della società Alfa s.r.l. si classificava soltanto seconda.

Con istanza di autotutela l'ATI della società Alfa chiedeva l'annullamento dell'aggiudicazione, resa pubblica il giorno prima, deducendo l'illegittimità della posizione dell'impresa Delta e denunciando sia la sussistenza di una situazione di sostanziale controllo fra la concorrente Delta (aggiudicataria) e la concorrente Zeta (ulteriore partecipante alla gara in raggruppamento con altre società) - data la stretta relazione parentale tra i soci delle due società - e sia l'omessa dichiarazione, da parte dell'impresa Delta, di informazioni incidenti sulla affidabilità professionale - avendo omesso la dichiarazione relativa all'adozione di un provvedimento di sequestro preventivo nell'ambito di un procedimento penale in cui l'amministratrice di Delta risultava l'unica indagata per concorso in truffa e falso nell'illecita acquisizione di erogazioni pubbliche.

Attesa l'importanza della gara il Dirigente del Settore Opere Pubbliche ne informava il Sindaco, che riteneva necessario e opportuno acquisire il parere dell'Avvocatura civica.

Assunte, dunque, le vesti del legale del Comune di Salerno, il candidato rediga un parere *pro-veritate* indirizzato al Sindaco, illustrando nel modo più compiuto i profili normativi e giurisprudenziali noti relativi alla fattispecie, fornendo una valutazione atta a consentire la condotta ritenuta maggiormente confacente agli interessi dell'Ente e indicando anche l'organo dell'Ente deputato ad assumerla.